

transilvano substituito da esso re Zuane, che prima era Vayvoda, qual era rebelado da esso re Zuane, dice che è ritornato a la sua devotione et è inimicato *cum* el Re boemo; et tal inimicitia è causata per la Regina. Nè altro abbiamo per hora de significar a vostra signoria a la cui gratia, etc.

*Di campo, da Cassan, di ultimo Fevver 1527.*

Come el signor Antonio da Leva heri ussite di Milano *cum* tutte le gente sue si da piè come da cavalo, et mandati 2000 fanti per soccorer Leco, *cum* tutto el resto si è alloggiato a Piantelo 6 miglia lontan da Milano. Nui subito habiamo expedito bon numero de fanti et cavalli sopra il bergamasco per obviar al passo a quelli che vanno a la volta di Leco, come indubitatamente se farà se vorano passar sul bergamasco, come cegnano di far. Et el carico de tal impresa è stà dato al magnifico domino Petro Longena *cum* diverse compagnie di fanti, a la summa de 1500 et più. Et hozi poi a cerca hore 20, ditto Leva *cum* bon numero de cavalli et fanti se ne è venuto fin qui apresso, et come forno per mezzo a Melz, cominzorono a scaramuzare con la compagnia del conte Claudio Rangon, dove vi era anche lui in persona, et veniva de qui per ordine datoli dal clarissimo Proveditor. Et lui *cum* la sua compagnia se ha portato valorosamente, et sono venuti fin qui sempre combattendo et senza perder un homo. Come forno propinqui a qui, si dete a l'arme et tutti corseno a li reperi al solito. Gionse poi il conte di Caiaza et Zuan Battista da Castro *cum* parte di le sue compagnie, et si penseno fuori drieto li inimici che già davano volta, et ne hanno preso zerca 15 tra homeni d'arme et cavalli leggeri, fra li quali vi è uno capitano de legieri detto Padregno, poi li hanno dato la fuga più di 6 miglia lontan de qui. Et cusi riescono le bravarie loro, et sono ritornati a Piantello; ma si tien non starano molto a tornar in Milano.

9 *Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 29, hore 24.* Heri scrisse la mattina quanto si havea de novo, et de li inimici da Milano quali erano per ussir, et cussi heri a hore 20 le zente inimiche, si da piè come da cavalo, uscirno et veneno in uno loco ditto Piontello, apresso Melzo miglia 4. Et li soi cavalli legieri corseno fino a Pozolo miglia 3 lontano di questo loco de Cassano. Et heri *etiam* li inimici andorno

in battaia grossissimi da piè et da cavallo per andar a Melzo; et per esser stà cussi deliberato in consulto, el conte Claudio Rangone vene fuori in battaia stretto sempre scaramuzando con loro fino qui a Cassano, et qui si dete a l'arme et si saltò fuori con alcuni cavalli legieri, zoè il conte de Caiaza et missier Zuan Battista da Castro, et hanno preso da 12 de ditti inimici, tra i quali uno capitano spagnol di cavalli legieri. Dicti inimici sono alloggiati a Pozolo lontan de qui miglia 3; si dice sono da 400 cavalli et da 3 in 4000 fanti, con pezi tre de artellarie, et la persona del signor Antonio da Leva. Si ha come lo resto de inimici, con il conte Lodovico Belzoioso et Pietro Birago, sono andati con 2000 fanti verso Leco per soccorer quello et passar sul bergamasco con 5 pezi di artellarie. L'è stà mandato domino Pietro da Longena al governo di bergamasco, et doe altre compagnie di fanti apresso a quelle erano zà andate, zoè el Vaylà et Cesare da Martinengo et domino Maria da Castelo. Scrive, creder si scaramuzarà con inimici et grossamente. Scrive si mandi danari per pagar le gente, che di altro non si dubita niente.

*Di Cassano, pur di ultimo Febraro.* Come heri il signor Antonio da Leva ussite di Milano in persona con tutte le sue gente da piè et da cavalo, et vene fino ad uno loco chiamato Piontello luntano da Melzo miglia 6, et per questo si fu ordinato per bon rispetto che le gente nostre, che erano in Melzo, dovesseno levarsi et venir de qui, *ita* che il prefato conte Claudio oggi con le sue et altre gente che ivi erano, metutosi in bona ordinanza strelamente uniti, si è venuto a questo exercito, essendoli sempre alla coda scaramuzando le ditte gente cesaree, et si è portato bene, che è reussito senza danno et con onore, et tutte le gente inimiche sono fino apresso questi reperi mezo miglio. Et qui si è dato a l'arme, et ussiti fuori de li reperi, alcuni de li nostri a cavallo hanno scaramuzato, ma forno presi do o tre de li nostri a cavallo, et poi gli andò el signor conte di Caiaza con molti de'suoi cavali seguitando li dicti cesarei che già si partivano, et con loro scaramuzando ha preso uno valente capitano di leggieri con 12 homeni di valore ben ad ordine di cavali et altre cose, et quelli con molta vigoria ha condutti qui in Cassano, *ita* che inimici si sono partiti con poco onore et manco utile di questa impresa. Le gente nostre che erano in Lomelina, se sono tutte revocate et dimane agiongerano de qui. Il conte Fi-